

Venaria, il ____ - 02- 2004

Lettera Raccomandata A/R spedita da

Cognome: CACCIATORE

Nome: Maria Teresa

Residente a Venaria (To)

**Alla Cortese Attenzione
Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio**

Dipartimento per la Protezione
Ambientale Direzione per la
Valutazione di Impatto Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44-00147
Roma

**Ministero per i Beni e le
Attività culturali - Direzione
Generale per i Beni Architettonici ed il
Paesaggio**
Via S. Michele, 22 – 00153 Roma

**Regione Piemonte - Direzione
Ambiente – Ufficio Deposito Progetti**
Via Principe Amedeo, 17 – 10123
Torino

**Regione Piemonte –
Assessorato
ai Trasporti**
c.a. dott. William Casoni
Via Belfiore, 23 – 10126 Torino

Italferr S.p.A.
c.a. Direttore Tecnico G. Traini
Via Marsala, 53/67 – 00185 Roma

Comune di Venaria Reale
P.zza Martiri della Libertà, 1
10078 – Venaria

Oggetto: raccolta firme dei cittadini contro il progetto della linea TAV / TAC

Facendo seguito alle osservazioni inviate in data 9 febbraio 2004 relative al secondo progetto preliminare presentato nel Dicembre 2003 dalla Società RFI, la popolazione di Venaria Reale ha raccolto una folta adesione di oltre 3000 firme di cittadini contrari al progetto TAV / TAC.

L'opposizione al progetto ha motivazioni di carattere generale e specifico.

Motivazioni generali

1. Il progetto si fonda su modelli di sviluppo economico smentiti dalle analisi e previsioni più recenti. Il "corridoio 5" Est-Ovest (Kiev – Lisbona) ha un peso irrilevante per quanto concerne i flussi di traffico internazionali a lunga distanza, per i quali sarebbero da individuare modalità di trasporto alternative (ad es. via mare). L'unica rilevanza è costituita, pur con molte limitazioni, dalla "transfrontalierità" del corridoio e quindi dai flussi di traffici tra stati limitrofi, come ad esempio Italia-Francia, per i quali l'attuale linea ferroviaria della Val di Susa, attualmente sotto utilizzata (meno del 40% della sua potenzialità) potrebbe costituire una valida alternativa attraverso sistemi di trasporto intermodale strada-ferrovia.

Una soluzione strutturale e integrata dei trasporti merci Italia-Francia via ferrovia dovrebbe inoltre considerare anche il potenziamento e l'utilizzo della linea esistente Genova-Ventimiglia-Marsiglia.

Per quanto concerne il traffico passeggeri si rileva una tendenza negativa dei flussi internazionali; è infatti recente la decisione delle FS di sopprimere una coppia di treni veloci (Pendolino) fra Torino e Lione. D'altra parte le limitazioni tecniche imposte alle velocità raggiungibili a causa delle lunghissime tratte in galleria fa ritenere il risparmio di tempo ipotizzabile scarsamente interessante per il traffico internazionale passeggeri AV.

2. Paesi di prossima entrata nel contesto UE, quali la Slovenia, stanno manifestando serie preoccupazioni circa la convenienza strategica del corridoio Est-Ovest, che dovrebbe interessare anche il loro territorio.

In questo quadro di incertezza nello sviluppo dei traffici, in particolare sull'asse Europeo Est-Ovest, si inserisce il progetto di collegamento della regione piemontese con la Francia attraverso il futuro tunnel sotto le Alpi, progetto per sua natura straordinariamente costoso e di pesantissimo impatto sull'ambiente e sulla collettività, in quanto il territorio attraversato (Torino Cintura Nord-Ovest e Val di Susa) ha caratteristiche di elevata antropizzazione.

3. Al progetto della tratta internazionale si collega la connessione Bruzolo (Val di Susa) – Settimo (Cintura Torinese), la cosiddetta "Gronda Nord".

Quest'opera, come è stata presentata a livello progettuale da RFI, non ha alcun beneficio per l'area torinese, poiché il tracciato attraverserà semplicemente il territorio e non presenterà alcun collegamento con Torino, né merci né passeggeri.

Il secondo progetto preliminare RFI si presenta dunque "monco" e totalmente incoerente con i potenziali conclamati benefici della TAV / TAC per l'area torinese.

Qualora fosse recepito dalla Autorità competenti, con questo progetto Torino e provincia avrebbero già perso "l'ultimo treno per l'Europa" !

4. Qual è il "prezzo" da pagare per la collettività del Nord-Ovest Piemonte per quest'opera a beneficio zero ?

Un impatto ambientale altissimo ed i cui rischi sono stati scarsamente valutati nel progetto

preliminare.

Fra tutti e comunque non unico emerge il problema amianto, che secondo gli esperti si verificherà puntualmente scavando la galleria naturale di oltre 20 chilometri sotto il Monte Musiné e le montagne di Almese in Bassa Val di Susa. La presenza di amianto in queste montagne, a causa della loro conformazione geologica, è un fatto certo; che cosa ne sarà dell'enorme quantità del materiale di risulta degli scavi (oltre 1 milione di metri cubi previsti) ?

Esso sarà stoccato da qualche parte all'ingresso della Val di Susa e grandi quantità di amianto, per sua natura volatile una volta asportato dalle rocce e frantumato, saranno soggette all'influenza dai venti. Chiunque abiti a Torino e non soltanto nella cintura Nord Ovest sa che la nostra regione è interessata periodicamente da forti venti che, mediamente per 30 - 40 giorni l'anno, soffiano in provenienza dalle Alpi Occidentali (il cosiddetto "foehn"). Questi venti provengono invariabilmente dalla Val di Susa e trasporteranno milioni di frammenti di amianto investendo la popolazione residente sia in cintura che nella stessa Torino.

E' lecito immaginare quali potranno essere le conseguenze sulla salute, anche a lungo termine, su una così grande massa di popolazione esposta ad un tale pericolo.

Il grido di allarme è lanciato da oncologi e geologi ed è stato recentemente ripreso, ancorché tardivamente e sommessamente, anche dai mass-media della stampa e della televisione per sensibilizzare la popolazione interessata e, ci auguriamo, le stesse Autorità competenti.

Motivazioni specifiche

I cittadini di Venaria e specificamente i residenti nell'area a sud della tangenziale manifestano il loro più totale dissenso al secondo progetto preliminare delle RFI (Collegamento Settimo – Bruzolo) per le seguenti motivazioni.

1. Esposizione ad inquinamento acustico: il nuovo progetto prevede che il tracciato, attraversato il torrente Stura, in direzione Venaria, prosegua per circa 600 metri all'aperto ed entri in galleria artificiale soltanto a ridosso del complesso residenziale di Via Amati 90. L'impatto sugli edifici abitativi circostanti sarà intollerabile, la viabilità sarà sconvolta. I cittadini di Venaria si chiedono se questa sia la risposta di RFI agli "adeguamenti e approfondimenti progettuali" richiesti dalla Regione Piemonte Direzione Trasporti, con lettera datata 15 ottobre 2003, in tema di considerazioni e osservazioni degli Enti Locali (vedasi al riguardo lo specifico punto 14 "criticità tratta, da Settimo al km 13, in affiancamento alla tangenziale di Torino, con necessità di elaborare un piano di mitigazione coordinato per le due infrastrutture").

2. Lo schema del tracciato del secondo progetto prevede addirittura l'attraversamento dell'area verde consortile del complesso residenziale di Via Amati 90 da parte della linea, che entrerebbe proprio in questo punto in galleria artificiale, deturpando indelebilmente una zona verde residenziale. Tutta l'area residenziale e anche le zone circostanti subiranno una pesante svalutazione immobiliare arrecando grave danno economico e fisico alla

popolazione residente (oltre 300 famiglie).

Il tracciato intercetterà inoltre la ex cascina “Passarino” risalente alla fine del 1700, sita in Via Amati 91 e attualmente abitata da alcune famiglie.

3. Le vibrazioni provocate dal passaggio di lunghi convogli merci potranno causare danni alle fondazioni degli stabili più vicini al tracciato ed agli stabili stessi.

4. La prevista cantierizzazione nella zona (sono previsti due cantieri, uno in prossimità dell'attraversamento del torrente Stura ed uno più grande in zona Brentatore, a qualche centinaio di metri da aree residenziali del comune di Venaria) provocherà pesanti disagi ai residenti e al traffico locale, già gravato dalla presenza di infrastrutture al di fuori dei confini comunali, come lo Stadio delle Alpi, che convogliano ulteriore traffico sulle direttrici di raccordo con la tangenziale che scorrono sul nostro territorio.

5. I cittadini di Venaria rammentano alle Autorità competenti come gli impatti conseguenti al passaggio della futura linea TAV/TAC, si aggiungeranno all'esposizione ad inquinamenti acustici, elettromagnetici e dell'aria già presenti sul territorio e che si sono ulteriormente aggravati negli ultimi anni a causa della mancata realizzazione di infrastrutture in altre aree del territorio provinciale, quali:

- tangenziale nord, il cui traffico è fortemente congestionato anche per l'assenza ad Est di una bretella congiungente l'asse autostradale Milano-Torino con la Torino-Alessandria-Piacenza e per l'ormai cronica presenza di lavori nella città di Torino, che costringono parte del traffico a riversarsi sulla tangenziale;
- discarica Amiat di Basse di Stura, che in assenza di soluzioni strutturali alternative si è negli ultimi anni ampliata in direzione del comune di Venaria, contribuendo a condizionare negativamente la qualità dell'aria; a questa infrastruttura si aggiunge dalla parte opposta anche la discarica di prodotti chimici di Barricalla (a ridosso della tangenziale Nord, ingresso da Corso Regina), anch'essa ampliata negli ultimi anni;
- mancato interrimento di elettrodotti a.t. in vicinanza di residenze abitative e di scuole; a questa tipologia di rischio elettromagnetico si è aggiunto recentemente il sorgere di stazioni di ricetrasmisione per telefonia cellulare sul territorio.

I cittadini del comune di Venaria e della cintura Nord Ovest si rifiutano di essere destinati a ruolo di “discarica”, essendo costretti a prendersi carico di problemi che sono anche e soprattutto di altri comuni e si opporranno con tutti mezzi legalmente attuabili ad una situazione che si prospetta in futuro insostenibile per la collettività.

In conclusione, riteniamo che la futura linea TAV / TAC e la relativa cantierizzazione rappresenteranno un ulteriore e forse definitivo colpo alla devastazione ambientale del territorio già in atto, senza portare un solo beneficio, perché il nodo di Torino sarà completamente “bypassato” dalla nuova linea: è un progetto scarsamente utile, che prevede un'opera dai tempi incerti di realizzazione e dai costi incalcolabili, dannosa per l'ambiente e, in definitiva, enormemente

onerosa per la comunità.

Per queste ragioni esprimiamo alle Autorità competenti il dissenso della popolazione, attraverso la raccolta di nr. 3291 (tremiladuecentonovantuno) firme, che vengono trasmesse in allegato alla presente e depositate in originale presso l'indirizzo della scrivente.

Ci riserviamo inoltre di porre istanza in sede legale anche europea per l'applicazione e l'osservanza delle norme europee in materia di ambiente.

Cordiali saluti,

Firma